





anno 81 n.166

giovedì 17 giugno 2004

QUPO 1,00 I'Unità $+ \in 4,00$ Libro "Ti ricordi Berlinguer": tot. $\in 5,00$; I'Unità $+ \in 6,50$ Vhs "Berlinguer, la sua stagione": tot. $\in 7,50$; I'Unità $+ \in 4,90$ Vhs "Nessuno mi può giudicare": tot. $\in 5,90$; I'Unità $+ \in 4,90$ Vhs "Nessuno mi può giudicare": tot. $\in 5,90$; I'Unità $+ \in 4,90$ Vhs "Nessuno mi può giudicare": tot. $\in 5,90$; I'Unità $+ \in 4,90$ Vibro "Europa istruzioni per l'uso": tot. $\in 5,90$; I'Unità $+ \in 3,50$ libro "La mafia esiste ancora": tot. $\in 4,50$; PER LA CAMPANIA l'Unità + (-1,00); I'Unità + (-1,

www.unita.it

Cultura di governo: «I democristiani pensano che sia partita la caccia alla volpe e



che io sia la volpe. Si dovranno alle elezioni anticipate così se vogliono la crisi, io li porto

ricredere, semmai è il contrario: vedranno...». Silvio Berlusconi, 16 giugno 2004

Usa: 11 settembre, Bush ha mentito nessun legame Saddam-Bin Laden

La Commissione speciale voluta dal Congresso conclude l'inchiesta: non c'è uno straccio di prova Guerra costruita sulle bugie. Un sondaggio: il 55% degli iracheni vuole che gli americani vadano via



REZZO e BERTINETTO ALLE PAGINE 7-8

AL QAEDA RINGRAZIA

Siegmund Ginzberg

rima dell'11 settembre non c'era "cooperazione" tra al Qaeda e Saddam Hussein, conclude la Commissione d'inchiesta Usa, smentendo una delle principali ragioni addotte dall'amministrazione Bush per la guerra in Iraq. La guerra ha consentito ad al Qaeda di mettere piede in Iraq, e, più di recente, ha portato a un "patto" tra gli irriducibili del vecchio regime, e in particolare l'ex numero due di Saddam Izzat Ibrahim, e la stella nascente di al Qaeda, Abu Musab al-Zarqawi, dicono molte fonti di intelligence.

SEGUE A PAGINA 26

LA MADRE DI TUTTE LE BUGIE

Luigi Bonanate

L' elenco sta incominciando a diventare troppo lungo. Dopo le bugie sulle armi di distruzione di massa, dopo le ammissioni a mezza bocca di Donald Rumsfeld, Condoleezza Rice e Colin Powell di fronte alla Commissione d'inchiesta del Congresso, dopo le dimissioni del direttore della Cia George Tenet, i cui "motivi di famiglia" assomigliavano molto all'ammissione di averne già dette di troppo grosse, ecco che ora arriva la notizia definitiva: Saddam Hussein non c'entrava per nulla con Bin Laden (e forse non si conoscevano neppure).

SEGUE A PAGINA 27

Calcio da dimenticare

Finisce in uno sputo l'Europeo di Totti



Ronaldo Pergolini

«V ostro onor, ma quale sputo... ma lei l'ha vista la partita? Con quei danesi che sembravano levrieri c'avevamo tutti la lingua a penzoloni. Salivazione azzerata e dove lo andavo a prendere lo sputo?» Signor Totti, gli schizzi nelle immagini tv sono evidenti... «Gli

schizzi? Ma forse me saranno scoppiate le vesciche che c'avevo ai piedi... o magari è esplosa una di quelle bottigliette di acqua santa che mister Trapattoni si porta in pan-

SEGUE A PAGINA 18 **QUAGLIERINI A PAGINA 18**

Conflitti

IL MONDO CHE NESSUNO **A**IUTA Declan Walsh

I n ogni conflitto nei Paesi del terzo mondo ci sono tre attori. Ciascuno è armato con l'arma della sopravvivenza. Il soldato, generalmente non pagato e vestito di stracci, ha il fucile. Il politico, che sta alle sue spalle, ha la voce. Il civile – che sopporta le sofferenze della miseria, della malattia e della morte – ha solo le gambe. Servono unicamente per correre. Nella maggior parte dei casi non sono sufficientemente veloci. Governi privi di scrupoli, gruppi ribelli composti di gentaglia e altri predatori mettono a rischio la vita di oltre venti milioni di persone, ha detto ieri a New York Jan Egeland, responsabile delle operazioni umanitarie delle Nazioni Unite. L'Onu e le agenzie umanitarie non sono riuscite a far arrivare "i mezzi fondamentali per la sopravvivenza" a quanti ne avevano più bisogno a causa di ostacoli che vanno dalla

SEGUE A PAGINA 27

Diritto d'asilo

malandata burocrazia all'insensibile

ostruzionismo all'esplicita minaccia

di violenze.

I RIFUGIATI CHE NESSUNO Vuole

Vittorio Emiliani

T bilanci della legge Bossi-Fini si fan-■ no sempre più negativi. Il suo solo risultato sembra quello (e non è poco) di bloccare Tribunali e Corte costituzionale con una valanga di ricorsi. Oltre che di ritardare enormemente le pratiche per immigrate e immigrati che già lavorano in Italia. Qualcosa si sta invece muovendo, finalmente, per la legge destinata ad attuare il diritto all'asilo sancito dalla Costituzione. Nel solo 2003, secondo i dati delle associazioni (dati ufficiali non ve ne sono), ben 7.600 immigrati i quali avevano chiesto asilo come rifugiati sono risultati irreperibili : gran parte di loro non aveva infatti trovato un posto nei centri di accoglienza. Una questione angosciosa, ancora vissuta in Italia essenzialmente come problema di sicurezza, in termini burocratici, e che ha sin qui trovato sbocchi positivi soprattutto nell'attività silenziosa delle associazioni.

SEGUE A PAGINA 27

Fini all'assalto di Tremonti

Duro scontro tra il premier e il suo vice. La Lega: o federalismo o si va a casa

Inchiesta

Far la spesa ai tempi di Berlusconi: i «Gas» e l'arte di arrangiarsi



VENTURELLI A PAGINA 15

Natalia Lombardo chieste fatte da un anno, ma ribadi-

ROMA Alleanza Nazionale torna al punto di partenza nel gioco dell'Oca: chiede al premier una «nuova politica economica», bocciando in toto quella attuata da Tremonti. Ri-

Ostaggi

Gino Strada dai magistrati: «Pagato il riscatto»

ZEGARELLI A PAGINA 10

Tasse

te ieri da Fini dopo essersi trovato di

fronte il solito muro. Non è andato

bene, infatti, l'incontro che ieri mat-

tina Gianfranco Fini ha avuto con

SEGUE A PAGINA 3

Silvio Berlusconi a Palazzo Chigi.

Alle grandi imprese il record di evasione fiscale

A PAGINA 10

Le tracce della maturità



Sorpresa, Moratti non va fuori Tema

Marina Boscaino

F orse appagati dal gran numero di CD e opuscoli propagandistici che hanno fatto piovere nelle scuole italiane; forse allarmati dal clamore suscitato dalle scandalose tracce dello scorso anno (una delle quali - quella sull'acqua - conteneva (vi ricordate?) una citazione dell'esimio statista Silvio Berlusconi; forse ancora perché - in un attimo di rara lucidità - hanno riconosciuto alla scuola e all'esame di Stato il ruolo che dovrebbero avere, senza considerarli proprietà privata e palestra privilegiata del Governo-pensiero...

SEGUE A PAGINA 26

MARTELLI A PAGINA 11

fronte del video Maria Novella Oppo Irreality show

I signori della maggioranza non sono in grado di cogliere il messaggio che viene dal Paese e che ieri mattina a "Omnibus" (La7), Bersani ha così sintetizzato: «Cambiare registro». I berluscones sono obbligati a continuare in quello che Ilvo Diamanti chiama «irreality show», cioè a privilegiare l'apparire sull'essere, perché l'apparire serve proprio per nascondere quello che sono: un concentrato di interessi privati in atti mancati. E, a proposito di apparire, segnaliamo un divertente episodio capitato nel Tg1 delle 13,30. Durante un collegamento, il presenzialista Paolini si è messo a gridare, sovrastando la voce del giornalista: «Berlusconi trombato, Berlusconi trombato!». La linea è stata interrotta, neanche il Paolini avesse rivelato un segreto di Stato. E in effetti, il povero Cattaneo ha fatto di tutto per tenere nascosto il risultato elettorale, almeno nel voto europeo, anche se ha dovuto arrendersi quando si è trattato di voto amministrativo. Infatti, se è già molto difficile sostenere che chi ha perso 4 milioni di voti in Italia, ha vinto le elezioni a Strasburgo, è del tutto impossibile pretendere che chi ha perso 50.000 voti in Sardegna, possa continuare a governare l'isola come niente fosse. Eppure si tratta sempre di Berlusconi.

